

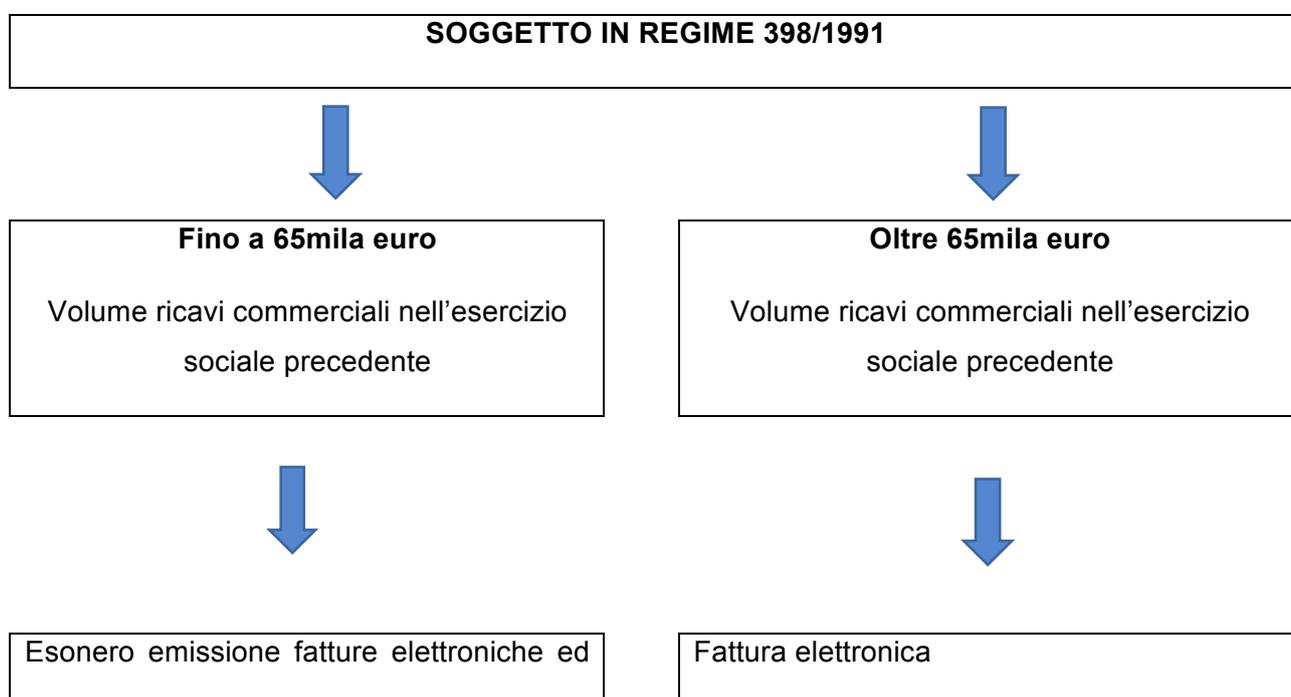
FATTURAZIONE ELETTRONICA: I CHIARIMENTI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE PER LE PER LE ASSOCIAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE

punto 2.13 che chiarisce che il cessionario predisporrà una FE (tipo documento TD1) riportando gli estremi dell'ASD/SSD nella sezione cedente/prestatore, i suoi estremi nella sezione cessionario/committente e specificherà che la fattura è emessa per conto del cedente/prestatore; nulla cambia in termini di registrazione della fattura, che sarà "attiva" per l'ASD e "passiva" per il Cliente;

punto 2.14 chiarisce che nulla vieta che sia l'ASD a emettere autonomamente la FE esponendo l'IVA nel documento

punto 2.17 che prevede comunque la possibilità, per i soggetti in 398/91 che non abbiano conseguito nell'esercizio precedente proventi per attività commerciali per un importo non superiore ad euro 65 mila di avvalersi del sistema di fatturazione elettronica sia per il ciclo attivo che per quello passivo.

Volendo schematizzare la situazione è quindi questa:



emissione con modalità tradizionale

Esonero non vuol dire divieto.

Risposta AdE 2.17

L'ASD può decidere comunque di valersi del sistema di fatturazione elettronica con il vantaggio di non dover più presentare lo "spesometro"

Se CLIENTE è titolare di partita iva la fattura elettronica viene emessa da lui al posto dell'associazione

Risposta AdE 2.14

nulla vieta che sia l'ASD a emettere autonomamente la FE (tipo documento TD1) ma esponendo l'IVA (e non in reverse charge) nel documento.

DI SEGUITO LE DOMANDE E LE RISPOSTE COMPLETE FORNITE DALL'AGENZIA DELLE ENTRATE

2.13. Come si deve procedere per verificare che il cliente emetta correttamente le fatture elettroniche per conto delle associazioni che nel 2018 abbiano superato 65.000 euro di proventi? Le fatture verranno comunque fornite cartacee dalla associazione al cliente per rispettare numerazione e data progressiva? Come deve procedere il cliente per "emettere e registrare" le fatture di pubblicità/sponsorizzazione per conto delle ASD e conseguentemente le ASD devono tenere una contabilità parallela per poter poi liquidare l'iva?

RISPOSTA: Si potrà riscontrare, a partire dalla seconda metà del mese di febbraio 2019, nell'area riservata dell'Associazione le FE emesse per suo conto da parte del cliente. Le regole di registrazione e liquidazione non cambiano.

La disposizione normativa (d.l. n. 119/18) prevede che l'ASD assicuri l'emissione della FE da parte del cessionario/committente: pertanto, quest'ultimo predisporrà una FE (tipo documento TD1) riportando gli estremi dell'ASD (partita IVA e altri dati anagrafici) nella sezione "cedente/prestatore", i suoi estremi nella sezione cessionario/committente e specificherà che la fattura è emessa per conto del cedente/prestatore (nel campo 1.6 della FE occorre scegliere "CC" in quanto emessa dal cessionario/committente).

Nulla cambia in termini di registrazione della fattura (che risulterà "attiva" per l'ASD e "passiva" per il suo cliente titolare di PIVA).

2.14. A prescindere dal superamento o meno della soglia dei 65.000 euro, le associazioni che applicano la legge n. 398/1991 e emettono fatture elettroniche per scelta o per obbligo, possono emettere fatture elettroniche per sponsorizzazioni e prestazioni pubblicitarie senza applicazione dell'iva (in reverse charge?) o devono richiedere obbligatoriamente l'autofattura elettronica al proprio committente?

RISPOSTA: La disposizione normativa (d.l. n. 119/18) prevede che l'ASD che, nell'anno precedente, abbia conseguito dall'esercizio di attività commerciali proventi per un importo superiore a euro 65.000, assicuri l'emissione della FE da parte del cessionario/committente, ma nulla vieta che sia l'ASD a emettere autonomamente la FE (tipo documento TD1) ma esponendo l'IVA (e non in reverse charge) nel documento.

2.17. L'articolo 10, comma 1, del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119 come modificato dalla legge di conversione 17 dicembre 2018, n. 136, esonera dagli obblighi di fatturazione attiva e passiva, i soggetti passivi che hanno esercitato l'opzione di cui agli articoli 1 e 2 della legge 16 dicembre 1991, n. 398, e che nel periodo d'imposta precedente hanno conseguito dall'esercizio di attività commerciali proventi per un importo non superiore a euro 65.000.

Ma se uno di questi soggetti volesse comunque valersi del sistema di fatturazione elettronica, sia per il ciclo attivo che per quello passivo, può farlo?

RISPOSTA: Si